

Liceo Classico "Lagrangia" di Vercelli vince terzo premio per il concorso storico "I Piemontesi che fecero l'impresa"

Venerdì 11 maggio 2012, presso Palazzo Lascaris a Torino, si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso di carattere storico *"I piemontesi che fecero l'impresa. La costruzione dell'Unità attra-verso lo sguardo generazionale: i giovani, il territorio e l'azione politica"*. Le scuole vincitrici, pro-venienti da tutto il Piemonte, sono state ben 14, e tra queste si annovera anche il Liceo Classico "Lagrangia" di Vercelli, classificatosi al terzo posto. Agli studenti è stato consegnato il premio dal presidente del Consiglio regionale Valerio Cattaneo, insieme al consigliere segretario delegato alla Consulta Giovani Lorenzo Leardi, oltre che al consigliere segretario Gianfranco Novero



ed i com-ponenti dell'ufficio di presidenza della Consulta.

Il concorso consisteva nella stesura di un elaborato concernente la biografia di un personaggio, originario della provincia di appartenenza dei ragazzi partecipanti, il quale durante l'età risorgi-mentale si fosse distinto particolarmente per valore e virtù, con opportuni riferimenti al contesto storico, politico e culturale di quell'epoca. Maria Vittoria Tappari, l'alunna vincitrice del Liceo Classico "Lagrangia", frequentante la classe III A, ha trattato la figura storica di Adamo Ferraris, nato a Livorno Ferraris (un tempo Livorno Piemonte) e noto per essere stato il medico personale di Garibaldi stesso. Adamo fu un giovane colto e sensibile: suonava il pianoforte, dipingeva, recitava a teatro; ma va ricordato anche per i suoi ideali patriottici e anticlericali nei quali credeva fermamen-te, tanto da arruolarsi volontario nelle fila dei Mille a combattere per l'unità dell'Italia durante la terza guerra d'indipendenza. Oltre a

militare come soldato, anche in guerra si dedicò alla medicina, occupandosi dei molti feriti, pur non disponendo dei mezzi necessari per curarli. Il suo patriottismo fu davvero esemplare, tanto che proprio combattendo per la causa della libertà morì valorosamente a soli 33 anni.

“Nonostante siano passati ben 150 anni dagli avvenimenti che portarono all’unità la nostra nazione – spiega la studentessa premiata - è necessario non dimenticare il valore e le fatiche compiute da tanti uomini, o meglio da moltissimi giovani, ragazzi come noi, mossi da un sentimento vivo e puro di amore e fiducia nella propria patria, quella fiducia che vorrei accumulasse ancora i nostri animi, perché anche oggi, come allora, c’è bisogno di credere nel futuro della nostra Italia”. Inoltre ringra-zia la propria professoressa di storia e filosofia, Adriana Rosini, che l’ha accompagnata in questa esperienza, e la responsabile della Biblioteca civica di Livorno Ferraris, la professoressa Carla Pugliaro.